

Giano bifronte e... il bicchiere mezzo pieno

Mi piace accostare l'immagine di Giano bifronte, il più antico degli dei maggiori italici e romani, il Dio dalle due facce contrapposte, il cui nome sarebbe legato alla sua funzione di custodire entrata e uscita, ad un Dio che guarda con una faccia il passato e con l'altra il futuro. In una visione più attuale potremmo dire: l'Essere Umano che con un volto guarda in alto, lo spazio, l'immenso e con l'altro volge lo sguardo a terra, in una visione spaziale limitata e statica.

Ogni manifestazione dell'essere umano può essere osservata dal basso verso l'alto per vederla crescere e proiettata verso il cielo (il bicchiere mezzo pieno), oppure guardata dall'alto verso il basso, schiantarsi al suolo, sulla nuda terra appiccicata (il bicchiere mezzo vuoto). Basta alzare lo sguardo da terra per accorgersi che esiste, oltre alla punta delle proprie scarpe, un altro mondo, oltre noi. A volte basta solo cambiare il punto di vista per "cambiare" il mondo. Giano resta lo stesso, cambia solo l'angolo di osservazione. Mi rendo conto che volgere lo sguardo in alto può provocare vertigini, mentre è più sicuro osservare un punto fermo. Guardare un sostegno "a portata di mano", dà sicurezza ma, a pensarci bene, il mondo merita di essere esplorato tutto e come tale merita di essere scrutato il più ampiamente possibile, con lo sguardo proiettato lontano, al futuro. Decisamente preferisco il volto di Giano che guarda l'entrata e non l'uscita (di scena).

Giovanni Di Cicco

Legalizzazione delle droghe leggere: gli studenti del "Garofano" dicono la loro

Gli studenti del liceo "Garofano" hanno deciso di approfittare dell'assemblea d'istituto del 31 gennaio scorso per confrontarsi su un argomento di grande impatto sociale, qual è appunto la "legalizzazione" delle droghe leggere. L'accesso dibattuto sulla questione ha portato alla luce diversi punti di vista.

I sostenitori del "SI" alla legalizzazione hanno ricordato che in realtà già da tempo viviamo in una situazione di totale liberalizzazione, tanto che qualsiasi grande centro urbano può essere considerato come il punto di "vendita" di droghe varie, aperto 24 ore su 24. Infatti, non si può ignorare che, anche se è illegale, il commercio di sostanze stupefacenti esiste ed è totalmente gestito dalle organizzazioni

criminali che hanno fatto di questo business la loro maggiore fonte di guadagno. Basti ricordare che tutte le guerre di mafia degli ultimi anni si sono scatenate proprio a causa di questioni legate alla gestione del ricco mercato di stupefacenti. Inoltre questi imprenditori della droga, non essendo soggetti ai cosiddetti "controlli di qualità", spesso mettono in commercio dei miscugli di sostanze di cui sono sconosciute la quantità di principio attivo e la qualità del prodotto, con conseguenze spesso letali per il consumatore. Qualcuno ha infine aggiunto che la cannabis a differenza dell'alcol, il cui commercio invece è legale in Italia, non ha una dose letale e non ha dipendenza fisica. Questa affermazione ha scatenato l'opposizione dei sostenitori del "NO" alla legalizzazione che hanno invece sottolineato che i cannabinoidi, a seconda dello stato psicologico del consumatore e del tipo di sostanza, hanno proprietà eccitanti, calmanti, narcotiche e allucinogene. Gli effetti cominciano pochi mi-

nuti dopo l'assunzione e possono durare fino a 4 ore. Piccole dosi provocano sensazioni di benessere, diminuzione delle inibizioni, perdita di concentrazione e di appetito, aumento della frequenza cardiaca, difficoltà di coordinamento motorio e sonnolenza, oltre

agli effetti meno dannosi ma più evidenti ad un osservatore esterno quali tendenza a ridere e parlare più del solito e al caratteristico arrossamento degli occhi.

Queste sostanze interferiscono inoltre sulla produzione di pensiero logico e sulla memoria a breve termine. Per questi ragazzi, quindi, sapere che la legalizzazione responsabilizzerebbe maggiormente le istituzioni, attraverso accurati controlli sulla qualità e sulla quantità

delle droghe, non è motivo sufficiente per permettere la messa in commercio autorizzata di sostanze tanto dannose.

Al termine della discussione, durata circa un'ora, ci si è resi conto di quanto sia complessa la situazione legata a questo argomento. L'unica certezza a riguardo è che l'hashish e la marijuana così come l'alcol, sono sostanze largamente dominanti nella vita dei giovani che sempre più spesso nascondono dietro l'utilizzo di tali sostanze una profonda inquietudine personale. Di sicuro non è semplice trovare la cura ai mali del mondo giovanile ma prima di arrendersi e facilitare l'utilizzo delle droghe con eventuale legalizzazione, si può fare ancora tanto insistendo nell'opera di informazione sugli effetti devastanti di tali sostanze sperando, se non di eliminare, almeno di ridurre ai minimi termini l'uso e l'abuso degli stupefacenti.

Daniele D'Errico IV H



Che sempre le droghe favoriscano la violenza

Il Liceo Garofano è contro il fumo, l'alcool e le droghe e promuove il programma educativo contro gli eccessi:

sobriom'inebrio

Finalmente liberi

Finalmente una buona notizia: fine agli incubi per gli uni e agli scrupoli per gli altri. E' venuta l'ora! *Nunc est bibendum, nunc pede libero/pulsanda tellus*. E che, già vuole far di nuovo capolino? No, è l'ora di brindare, ora possiamo, liberamente scatenarci e schiacciare il *fatale monstrum*.

Di qui a breve, il Latino, nei Licei Scientifici, diventerà un optional e, quindi, in sordina, scomparirà. Ma che vuoi che sia, d'altronde tanta fatica, per tanti anni e, con quale risultato? Tu li vedi, quei giovani: sforzi immani, per tradurre dieci righe, in due ore. Risultati? Spesso,



nella migliore delle ipotesi una lingua da extracomunitario che è solo da qualche mese in Italia. Ma non serviva a usare meglio l'italiano? Talvolta (Non facciamoci troppo male!) la traduzione non "ha alcun senso logico". Ma non serviva a migliorare le capacità logiche? Ma tanto: è una lingua morta. E l'italiano è ancora vivo?!

Del periodo ipotetico dipendente, al congiuntivo! Conserviamo in pochi un labile ricordo. Dei congiuntivi, suavia, se ne potrà fare a meno! Tanto non servono più: oggi, che tutto è certezza, disturbano a far venir dubbi e a proporre ipotesi di troppi tipi. Eppure... potranno i giovani fortunati di domani non sentire negli occhi e nel cuore lo splendore melanconico, la *mesta armonia di fulsere quondam candidi tibi soles, cum ventitabas quo puella ducebat/amata nobis quantum amabitur nulla* (brillarono un tempo per te giorni luminosi, quando solevi correre lì dove la donna voleva, amata da noi quanto nessun'altra lo sarà mai)? E non riteranno più *Vivamus, mea Lesbia atque amemus/rumoresque senum severiorum/omnes unius aestimemus assis* (viviamo, mia Lesbia, e amiamo e non curiamoci dei brontolii dei vecchi troppo arcigni)? A chi non è capitato di correre incontro al proprio amore e di abbracciare... la vita, di scambiarsi baci e, guardando, notare gli occhiacci di quei vecchi brontoloni e... tanto invidiosi?

Ma quei giovanotti non avranno certo bisogno di capire che l'*aurea mediocritas* così tanto disprezzata, un vivere *Sanza infamia e senza lodo* (Dante ci aiuterà sempre?) è un difficilissimo equilibrio, prezioso, che si raggiunge con sé stessi, forse sempre un po' precario, come dopo aver subito un attacco di labirinto litiasi e *sobrius* stai ben attento a non spingerti continuamente in mare aperto: *rectius vives, Licini, neque altum/semper urgendo neque...*, e se riesci ad essere immune da quella così stressante *strenua inertia*.

Non incontreranno più, con quale piacere! quel mondo, nel quale ci accompagna Orazio che, nel vortice della vita del I secolo

a.C. a Roma (ma solo in quel lontanissimo primo secolo? E solo a Roma?), si definisce figlio di nessuno e quindi...un po' esposto, che racconta dei suoi amici, presentandoli con le parole più belle che si possano trovare *animae, qualis neque candidiores/terra tulit neque quis me sit devinctior alter*. Le anime più candide che vissero mai su questa terra e alle quali nessuno più di me è affezionato.

Potranno certo a fare a meno della storia della "vulpecula" la piccola volpe magrolina! Per caso una piccola volpe (per qualcuno, con più scientifica coerenza, sarebbe una *nitedulla*, scoiattolo, la volpe è carnivora! Mi rivolgo agli adepti) s'era insinuata, attraverso una stretta fessura, in una cesta di frumento e, dopo essersi rimpinzata, si sforzava invano, colla pancia gonfia, di uscire di nuovo all'aperto. Una donnola di lontano le disse: "Se intendi sgattaiolare da codesto carcere, magra dovrai ripassare per lo stesso buco". *Si vis effugere istinc, macra cavum repetes artum, quem macra subisti*. A

voi il commento.

E faranno a meno pure di "*Ergo vivida vis animi pervicit et extra processit longe flammantia moenia mundi atque omne immensum peragravit mente animoque... nos exaequat victoria caelo*". E' Lucrezio, questo, che con entusiasmo, con un omaggio ad Epicuro, inneggia alla dignità e forza dell'intelligenza umana, che libera l'uomo dall'oppressione dell'ignoranza.

Ma, perché, oggi, non si vive più felici nella "beata ignoranza"?

Ma, chiedo venia, la sequela è lunga e noiosa! Non c'è più spazio, né è più il tempo, per spogliarsi della *veste cotidiana, piena di fango e di loto* ed entrare *nelle antiche corti degli antichi homini, dove da loro ricevuti a morevolmente*, ci possiamo nutrire di *quel cibo, che solum è nostro*, per il quale si può dimenticare ogni affanno, non temere la povertà, non farsi sbigottire dalla morte. Sono precipitata, come al solito, nella retorica, mi sono di nuovo fatta aiutare un po', ora, da Machiavelli, che, di quante lacrime e sangue questo mondo grondi, lo sapeva bene! Sembra retorica, ma è postmoderno.

Rosalma Santangelo

IN EVIDENZA I GIOVANI E LA POLITICA

Il 4 Marzo presso la sala conferenze del Liceo Garofano, il prof. Claudio De Fiore, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico alla Facoltà di Giurisprudenza di S.Maria C.V., della Seconda Università di Napoli, terrà una conferenza sul tema: "IL RAPPORTO GIOVANI E POLICA". L'incontro rientra nel programma voluto ed organizzato dal Coordinamento Capua-Caiazzo della Consulta Provinciale degli Studenti, di cui è coordinatore Michele Bencivenga, studente del 5° anno al Liceo Scientifico Garofano.

Il punto di vista

L'educazione alla legalità ai nostri giorni.

I giovani della nostra società evidenziano, sempre più spesso, comportamenti che tendono alla violenza e all'indifferenza. Queste sono le piaghe più evidenti che attanagliano il mondo dei giovani. Ma la famiglia e la scuola che ruolo assumono per affrontare questo problema? Che cosa si fa per educare i propri figli, i propri alunni, alla legalità? Sempre più spesso, purtroppo, ci si mostra indifferenti di fronte alla crescita e all'educazione dei giovani. Chi ha responsabilità educativa, come un genitore o un insegnante, deve convincersi che l'educazione alla legalità non è equiparabile ad una qualsiasi altra disciplina di studio, ma rappresenta il quotidiano e faticoso sforzo di insegnare principi basilari di comportamento e di civile convivenza. E' evidente che i bambini prima e i giovani poi, privati di validi punti di riferimento, saranno sprovvisti di una "bussola" in grado di orientarli nella realtà quotidiana, e al senso del dovere, abbandonandosi precocemente e inevitabilmente al libero arbitrio.

Ludovica Barbato II G

Tiro con l'arco

Il 31 gennaio, presso l'attrezzata palestra del Liceo Garofano, alla presenza di un folto e qualificato pubblico, si è disputato il 3° torneo di Tiro con l'Arco "Città di Capua", gara interregionale per la qualificazione ai campionati Italiani di Brescia e ai Mondiali di Polonia.

Molti i campioni presenti tra cui: Michele Traverso (Master maschile), e Federico De Meo (Seniores maschile), entrambi Lucani, Pierluigi Fierro, Molisano, oltre naturalmente al nostro concittadino campione Luca Di Benedetto. Qualificati ai campionati Italiani a pieni voti:

Luca Di Benedetto, Antonio Russo, Marra Giovanni, Marra Mario e Romano Michela della società Arcieri Campani, oltre alle squadre Seniores Compound, Juniores Compound di Capua e la Seniores Femminile.

Bella realtà quella della Arcieri Campani che sta riscuotendo ottimi risultati grazie all'impegno e alla tenacia di quanti credono in questo sport che non conosce limiti di età e che dovrebbe avere più spazio nella nostra Città perché ben figura nel panorama nazionale e internazionale.

Le “storie di Capua”

Il Liceo Garofano si appresta a intraprendere uno straordinario viaggio nel “tempo”.

Nasce quest’anno, infatti, al “Garofano” il primo gruppo storico della Città di Capua.

Un viaggio nel tempo che parte da Casilinum nell’856 e intende ripercorrere, attraverso i personaggi storici che maggiormente hanno rappresentato le varie epoche, la storia, o meglio “le storie di Capua”.

Gli abiti, preziosi manufatti rigorosamente di origine sartoriale realizzati da sartorie artigianali locali, sono confezionati con stoffe importanti e monili ricercati, e sono frutto di una intensa e rigorosa ricerca storica.

Il gruppo, che assume il nome provvisorio



“LE STORIE DI CAPUA”, da questo nucleo originario di otto personaggi (Conte Landolfo e consorte, Federico II e consorte, Bartolomeo da Capua, Pier delle Vigne, Ettore Fieramosca, e una popo lan a), intende arricchirsi di anno in anno, fino a coprire tutte le epoche e i personaggi più rappresentativi delle “storie di Capua”.

A tale scopo si chiede la collaborazione ed il contributo di quanti vogliono sostenere l’iniziativa, cittadini, enti e associazioni, mediante donazioni

economiche o anche in manufatti, così da essere inseriti nel registro dei sostenitori del gruppo, affinché questa idea diventi patrimonio dell’intera Città di Capua.

L’angolo della narrativa

Giovanni era tornato dalla guerra, ma in lui qualcosa era cambiato. Era diventato freddo con tutti e con se stesso. I figli adesso lo temevano: il maggiore, Filippo, aveva tentato di scappare di casa con la madre e i fratelli, ma, scoperto dal padre, fu picchiato con la cinghia. Eppure prima non era così: era gentile con tutti, la mattina si alzava, faceva colazione con una tazza di latte e del pane appena sfornato e subito via a zappare la terra del barone, senza dispiacersene e senza frustrazioni. Sempre sereno, mai aveva dato segno di debolezza. Ora in casa aveva



un fucile nascosto e ogni giorno minacciava una strage. La moglie Pina, ottima sarta, aveva cominciato a cucire abiti neri e, dopo averli indossati, andava in Chiesa e pregava, non per lei, ma per i figli, affinché avessero, tutti e sette, un futuro libero, lontano dal padre. Un giorno Pina scorse nella stalla il proprio marito che scuoiava un agnello morto; chiese immediatamente a Giovanni da dove provenisse l’animale. “L’ho ucciso stamattina; è uno degli agnellini di Don Franco: guarda com’è bello e tenero!”. La moglie sconvolta: “Ma sei pazzo, questo è del tuo padrone!”. Giovanni non rispose e continuò imperterritamente a scuoiare l’animale. Passarono giorni e mentre Mussolini rincarava tasse e imposte, Giovanni si incrudiva sempre di più, ma oramai i figli e la moglie manco più lo notavano. Erano mesi che non si rasava, la barba gli era cresciuta fino al collo; aveva cominciato ad assentarsi al lavoro e il barone Don Franco,

che, nel frattempo era stato nominato podestà dal duce, aveva cominciato ad irritarsi. Vani i tentativi di fargli capire la gravità della situazione. L’unico che aveva “diritto di parola” era Filippo; ma quest’ultimo, memore della violenza del padre, aveva deciso di tacere e trascorrevva tutto il giorno a lavorare nei campi con i suoi sei fratelli per sostenere la famiglia. Il padre sempre più assente rientrava di rado finché un giorno non rientrò più. La famiglia cominciò a cavarsela da sola: con pochi soldi messi da parte aveva comperato un appezzamento di terreno per ararlo e coltivarlo. In paese c’era chi diceva che era morto, chi diceva che era scappato, altri affermavano di averlo forse visto sotto i ponti. A Pina e ai suoi figli non importava oramai più, né andarono a cercarlo. Da quando era andato via avevano ricominciato a vivere: i figli erano cresciuti e Filippo era riuscito a mettere su persino una piccola azienda agricola. Un giorno caldo d’estate, mentre Pina, ormai non più giovane, cuciva i suoi abiti scuri, sentì bussare alla porta. Si alzò ed andò ad aprire. Ai suoi piedi cadde inerte il corpo del marito, dietro di lui un biglietto macchiato di sangue per la famiglia Concina; la donna, scioccata, si fece coraggio e lesse: “QUESTO E’ QUELLO CHE ACCADE AI NEMICI DEL DUCE. IL PODESTA’: FRANCO DELLI SANTI!”.

Pina emise un grido che si udì per tutto il vicinato; mai in tutta la sua vita aveva provato tanto amore per il suo consorte.

Luigi Di Micco I F

I viaggi del “Garofano”

L’attesa è trepidante. Il 19 aprile, destinazione New York, per uno straordinario stage linguistico oltreoceano. La destinazione, evidentemente, ha anche lo scopo di permettere una esperienza davvero unica a quanti si sono distinti nello studio.

L’esperienza del “viaggio studio” ha sempre un sapore particolare. Si unisce lo scopo culturale a quello evasivo. Si “assapora” il senso del dovere e gli studenti rafforzano il sentimento di amici-



zia. Studenti e professori, si “scoprono” vicendevolmente. Si apprezzano aspetti mai valutati prima.

Il ricordo va all’anno scorso, in occasione dello stage linguistico a Dublino. Ce lo ricorda Alessandra.

“Destinazione Dublin”

L’indimenticabile stage linguistico che ci ha portato, l’anno scorso, per sette unici e indescrivibili giorni nella bellissima capitale irlandese, ha lasciato qualcosa di importante nel cuore di tutti noi. Noi ragazzi abbiamo avuto modo di conoscerci meglio e di instaurare un legame più forte e più sincero tra di noi e con i professori che ci hanno accompagnato in questo viaggio. È forse questo ciò che di più bello ha lasciato in noi questa esperienza...

Nessuno di noi dimenticherà quei giorni, quando ci recavamo a scuola per le nostre pazze e divertenti lezioni e ad accoglierci c’erano i simpatici Dave e Aoife

(i nostri prof. irlandesi), e davanti a noi lo spettacolare mare di Bray, con i suoi odori e i suoi colori così diversi da quelli del “nostro” mare, così belli.



Nessuno di noi dimenticherà i pomeriggi passati a Dublino. Le persone che affollavano le strade, gli artisti di strada... E poi i musei, i monumenti (il Temple Bar, il Trinity College, il Dublin Writers Museum, la Guinness storehouse)..

Tutti noi abbiamo riportato nei nostri bagagli ricordi che valgono tanto, ricordi che difficilmente lasceremo fuggire dalle nostre menti. Lo dimostrano i nostri occhi che sorridono ancora quando ci ritornano in mente alcuni momenti.

C’è una canzone che dice:

*Il cielo d’Irlanda è un oceano di nuvole e luce
Il cielo d’Irlanda è un tappeto che corre veloce
Il cielo d’Irlanda ha i tuoi occhi se guardi lassù
Ti annega di verde e ti copre di blu
Ti copre di verde e ti annega di blu*
E’ tutto vero, credeteci.

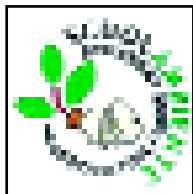
In Irlanda non puoi fare altro che lasciarci un pezzettino di cuore.

Non ti resta altro da fare per ripagare quella terra di tutto quello che è in grado di darti.

Alessandra Cao IV A



Progetto ScuolAmbiente: con la scuola per migliorare



Il Liceo Garofano di Capua ha inaugurato e presentato, mercoledì 28 gennaio, il "Progetto Scuola Ambiente". Forte e determinata è l'iniziativa dei docenti coadiuvati dal preside Giovanni Di Cicco. Oltre alle tradizioni culturali del luogo, uno dei punti che tratterà il progetto, è necessario far conoscere il territorio che ci circonda ed insegnare a preservarlo.

Sono obiettivi che ben riguardano un liceo la cui maggior parte degli iscritti frequenterà facoltà universitarie scientifiche. La scienza è progresso. Ma il progresso ad ogni costo può provocare più danni che vantaggi. E a farne le spese è soprattutto il nostro patrimonio ambientale. Ecco perché serve conoscere. Conoscere i limiti del proprio agire, al fine di sfruttare le potenzialità dell'essere umano nel rispetto sociale, civile ed ecologico. A tal fine serve sensibilizzare. Sensibilizzare partendo dagli studenti, coloro che sono il presente ed il futuro della nostra società. Questo il Liceo Garofano l'ha capito, mettendo a disposizione dei propri iscritti un progetto, tra l'altro ben accolto, che vanta eccellenti collaborazioni: il comune di Capua; la Seconda Università di Napoli facoltà Scienze Ambientali; la Pro Loco di Capua; l'Associazione Radiosoccorso SOS Capua, presieduta dal prof. Antonio Sapio.



Da sinistra: il prof. A. Sapio, il preside G. Di Cicco e il preside P. Pedone

L'uomo ha da sempre usufruito della sua intelligenza per sfruttare la natura. Ma la natura si sta ribellando. Dunque è arrivata l'ora di utilizzare i nostri mezzi per reagire a quella che è una vera e propria emergenza. Non è catastrofismo, è realtà. Frane, scioglimento dei ghiacciai, nanopolveri ed inquinamento delle falde acquifere sono tutti effetti del degrado ambientale che stiamo vivendo. Un degrado che è frutto del nostro menefreghismo e della nostra ignoranza. Ma gli studenti sanno che è giunta l'ora di cambiare le cose ed i professori sono tenaci e disponibili nell'aiutarli in ciò. Ecco allora la voglia dei giovani di informarsi, perché la scuola è innanzitutto questo: informazione. E, ad informarli, non saranno solo corsi pomeridiani, ma anche visite guidate in luoghi particolari, come impianti di smaltimento rifiuti, e laboratori specifici. Conoscere le risorse e le meraviglie dell'ambiente in cui vivono; saperne di più sul Volturno, elemento fondamentale di questo territorio; acquisire la giusta informazione sulla problematica dei rifiuti, arrivando a sapere che le parole "rifiuti zero" non sono più un miraggio e che lo smaltimento dei rifiuti solido urbano può essere una valida alternativa al nucleare in materia di energia. Questo chiedono gli studenti e sono felici nel ricevere la desiderata risposta. Il luogo in cui viviamo è lo specchio di noi stessi. Occorrono, dunque, una presa di coscienza ed un'esatta formazione culturale. Gli insegnanti l'hanno capito e vogliono schierarsi al nostro fianco in questa battaglia. Perché la cultura non è solo quell'acquisizione di competenze richiesta dal Ministero. La cultura, quella vera, è anche quella che mostra il "viver civile", quella che preserva il rispetto della società, quella che insegna l'amore per l'ambiente che ci circonda.

Giulio Barbato V C

LE CONVENZIONI DEL "GAROFANO"
Le aziende indicate, convenzionate con il Liceo Garofano, praticano gli sconti e le agevolazioni esclusivamente a studenti, genitori e personale del Liceo, previa esibizione dell'apposito tesserino

CAPPOTTIELLO SPORT TREND & **LIFE Jeans&Fashion**
Via Riv. Volturmo, 16 CAPUA Tel. 0823.961009
Corso Appio, 101 CAPUA Tel. 0823.963346
Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
Sconto 20% sugli articoli di abbigliamento e 15% sulle calzature sui prezzi esposti

Ricciardi Cinema - Teatro
CAPUA (CE)
Largo Porta Napoli Tel. 0823.96.11.43
Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
dal Lunedì al Venerdì: cinema € 4,00 anziché 6,00

Ristorante - Pizzeria ROMANO
Corso Appio, 34-36 CAPUA Tel. 0823.961726 (chiuso il Martedì)
Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
20% di sconto sui prezzi del menù

Piscina Comunale A.S.D. VOLTURNO S.G.
Via Galatina, S. Maria C.V. Tel. 333.4798507
Nuoto e Pallanuoto-Corsi per adulti-Aquagym-Palestra e Sauna
Offerte riservate al LICEO GAROFANO DI CAPUA
Quota d'iscrizione: € 15,00 anziché 30,00
Frequenza bisettimanale: € 30,00 mensili anziché 45,00
Frequenza trisettimanale: € 35,00 mensili anziché 50,00

urthopia LIBRERIE
Capua (CE) Tel. 0823.622944
Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
20% sui libri di varia e dizionari 30% su tutta la cartoleria

Accademia Musicale AMADEUS
Corsi di musica, Canto, Recitazione, Dizione e Pittura
Pignataro M., Maddaloni, S. Angelo in Formis Tel. 347.1721382
Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
Quota di iscrizione annuale: € 30,00 (anziché 50,00)
MENSILI: Corso collettivo € 40,00 (anziché 65,00) individuale € 60,00 (anziché 85,00)

ex Libris presso la Libreria **Guida CAPUA**
CAFFETTERIA RISTORANTE SPAZIO ESPOSITIVO BOOK-BAR EVENTI E MUSICA
Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
sconto del 20% sulle consumazioni al bar
Agevolazioni particolari per ricevimenti e feste private

MAGIC BOWLING Via Nazionale Appia, 143 CASAGIOVE - (CE)
Offerte riservate al LICEO GAROFANO DI CAPUA
Prima delle ore 20,00 Dopo le ore 20,00
Feriali.....€ 1,50 (anziché 3,00).....€ 2,50 (anziché 4,00)
Sabato.....€ 2,00 (anziché 4,00).....€ 5,00
Festivi.....€ 3,00 (anziché 5,00).....€ 5,00
Per feste ed eventi 4 piste € 50,00 anziché 100,00, partite illimitate
Sconto del 10% alla pizzeria, rosticceria e caffetteria "STRIKE"

Papillon
Via E. Fieramosca, 5 CAPUA
Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
Sconto del 15% per acquisti superiori ai 15 € (escluso periodi di saldi e promozioni)

LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI
RISTO-CLUB - PIZZERIA - STUZZICHERIA - PIANO BAR
SAN TAMMARO, VIA CACCIOPOLI. TEL. 0823.793938
Offerta riservata al LICEO GAROFANO DI CAPUA
SCONTO: 7% MARTEDÌ E VENERDÌ, DOMENICA 10%
PER FESTE E RICEVIMENTI: 20% SU MENÙ A SCELTA